

# Scuola, resta il caos Classi in presenza: è guerra sui numeri

► Secondo dirigenti e sindacati sovrastimati i dati di Bianchi per la Puglia  
"Prescrizione" dei tamponi affidata ai presidi: oggi a Bari il tavolo tecnico



Le stime del ministro Bianchi non convincono la scuola pugliese

di scuola, in base alla quale scattano quarantene, isolamenti, sorveglianza, tamponi obbligatori o facoltativi; se l'obiettivo è quello di non chiudere le scuole è inutile la pantomima di uno due tre casi o screening inutili, tra l'altro, da un punto di vista sanitario. Un caso basta e avanza per far stare dieci giorni una classe in Dad per poi farla rien-

trare dopo aver fatto tamponi di controllo oppure si accetti politicamente l'idea del contagio a scuola».

In questi giorni, secondo quanto ha riferito Nigri, a centinaia le famiglie si starebbero rivolgendo a pediatri e medici, «allarmate per la ricezione da parte dei presidi, vittime come noi e come gli insegnanti delle norme poco snelle, di comunicazioni in cui anche chi dovrebbe continuare a frequentare la scuola perché vaccinato viene invitato a informare il suo medico: ma di cosa devono informarci? Spero che il Commissario capisca che il caos burocratico alla fine non paga e non serve per contrastare l'epidemia ma solo a diffondere timori e a bloccare la sanità». Dunque, una ulteriore riflessione: «Non credo che in questo marasma i risultati in termini di apprendimento scolastico e serenità di famiglie, medici e insegnanti possano essere ritenuti efficaci, ne possiamo pretendere dalle regioni modelli che purtroppo vengono bloccati da norme centrali».

P.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«In Puglia dal rientro a scuola dopo le vacanze di Natale 430.581 alunni hanno frequentato le lezioni in presenza. Il 90,8% del totale a fronte di una media nazionale dell'88,4%». Lo ha reso noto mercoledì il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi in sede di Commissione Cultura e Istruzione alla Camera. Il titolare del dicastero di Via Trastevere ha poi aggiunto: «Solo per 4.326 (il 18% del totale) sono previste attività integrate a distanza per singoli studenti. Sono, invece, 1.546 quelle completamente in quarantena e dunque in Dad (6,4%)». Secondo i sindacati della scuola, tuttavia, i conti non tornano. Soprattutto in relazione alla percentuale delle classi in presenza, «sin troppo sovrastimata».

I numeri reali per la Puglia, secondo i rappresentanti di dirigenti scolastici e docenti, non supererebbero invece il 60% del totale. «Da ciò che ci risulta dalle segnalazioni degli stessi dirigenti scolastici le classi in presenza in tutte le scuole di ogni ordine e grado della Puglia attualmente sono in media 6 su 10 - ha fatto sapere nelle scorse Roberto Callieno, segretario regionale di Cisl Scuola - Abbiamo ragione di ritenere, dunque, che i numeri diffusi dal ministro Bianchi siano sovrastimati». Dello stesso avviso anche il se-

**HANNO DETTO**



**L'Ufficio scolastico ora ci fornisca dati certi sugli studenti in quarantena**

ROBERTO ROMITO



**Del tutto inutile la pantomima dello screening: basta un solo caso per mettere una classe in Dad**

LUIGI NIGRI

gretario di Uil Scuola Rua, Gianni Verga: «È evidente che le percentuali indicate dal ministro non corrispondano alla realtà dei fatti per la scuola pugliese - sottolinea - Si tratta certamente di cifre sovrastimate che non danno la dimensione reale delle criticità con le quali si ritrovano a fare i conti ogni giorno migliaia di alunni e centinaia di docenti e dirigenti scolastici».

Gli stessi dirigenti per i quali la Regione nella serata di mercoledì ha previsto una semplificazione delle procedure rispetto alla circolare che imponeva ai presidi la "prescrizione" del tampone antigenico rapido per gli studenti, nei casi di contatto con positivi al virus. «Adesso basta, la misura è colma. Non siamo succursali delle Asl» avevano tuonato i dirigenti, minacciando di consegnare simbolicamente alle Prefetture le chiavi delle scuole in segno di protesta. Dunque, la soluzione della Regione comunicata nella giornata di ieri a mezzo nota firmata da Vito Montanaro, direttore del Dipartimento di Prevenzione. «In presenza di uno o più casi di positività al Covid-19 nella sezione, classe o gruppo classe - si legge - la comunicazione effettuata dal dirigente dell'istituto scolastico avverrà mediante il Registro di classe ovvero con modalità digitali analoghe». Non più "prescrizioni" cartacee da compilare per ogni singolo alunno e consegnare ai genitori. Piuttosto, una procedura informatica che dovrebbe essere più snella. «Speriamo di avere maggiori dettagli nel corso del tavolo tecnico già programmato per domani (oggi, ndr) - si riserva il giudizio sulla questione il presidente pugliese di Anp (Associa-

zione nazionale presidi) Roberto Romito - Nella stessa sede siamo intenzionati a chiedere nuovamente all'Ufficio scolastico regionale i numeri degli alunni contagiati per ogni singolo istituto e come gli stessi sono distribuiti nelle classi. Solo in questa maniera si potrà avere un quadro realistico della situazione nelle scuole pugliesi e immaginare soluzioni efficaci che garantiscano una gestione meno caotica della situazione».

Lo stesso caos burocratico sui casi di Dad e quarantene al quale nelle scorse ore ha fatto riferimento Luigi Nigri, vicepresidente della Fimp (Federazione Italiana Medici Pediatri) e presidente dei pediatri pugliesi. «Siamo ormai sommersi da telefonate di genitori e carte da compilare - ha denunciato - ormai visitare un paziente è diventato impossibile. Tutta colpa della contorta procedura, diversa per numero di casi positivi e ordini

## L'altro fronte

### «Trasporti scolastici, manca il piano»

Non solo protocolli di gestione delle quarantene e "prescrizione" dei tamponi rapidi per gli alunni a carico dei dirigenti scolastici. Al centro del tavolo tecnico sulla scuola convocato oggi a Bari dall'assessore all'Istruzione Sebastiano Leo, il governo regionale e le organizzazioni sindacali si confronteranno anche sul tema del trasporto scolastico. «Nonostante il potenziamento dei servizi fosse già stato annunciato da

mesi dall'assessore Anita Maurodinola - ha fatto sapere il segretario regionale di Cisl Scuola, Roberto Callieno - a oggi si continuano a registrare i disagi di sempre. Mezzi affollati, corse che saltano e un sistema di trasporto sempre più sotto pressione a causa dell'aumento dei contagi anche tra gli autisti. Alla Regione rivolgiamo un solo appello: basta annunci, ora è il momento di agire».

**Per il ministro il 6,4% di sezioni in quarantena ma negli istituti si calcola sino al 40%**